

Dalla Carnegie Hall all'Archivio Mario Cervò. Il 23 dicembre, alle ore 19.00 il Concerto di Natale all'Expo di Olbia del musicista di Palau.

Per Paolo Angeli è un atteso ritorno a casa: tra il 1997 e il 2003 ha lavorato alla catalogazione dell'Archivio Mario Cervò, digitalizzando la più importante fonoteca al mondo dedicata alla musica tradizionale sarda e testimoniando questa ricerca con la pubblicazione del volume *Canto in Re* (Isre 2005). Un rapporto che ha poi lasciato spazio ad una carriera ventennale da solista entusiasmante, che ha raggiunto l'apice nei world tour, culminati con l'esibizione nel tempio della musica di New York: la Carnegie Hall. "Chi mi conosce sa che decido sul palco quale sarà la scaletta della serata, basata su oltre cinque ore di repertorio. Nel concerto di Olbia darò risalto alle musiche a me più care, che hanno caratterizzato con continuità i tour intercontinentali degli ultimi tre anni. Sicuramente il ritorno all'Archivio Cervò mi orienterà su un'interpretazione della tradizione sarda, cuore pulsante del mio processo creativo". Assistere ad un concerto di Angeli non è molto diverso dal navigare tra le sponde del mediterraneo, ne scaturisce un confronto intimo con il pubblico, con il passare del tempo, con musiche evocative che hanno i tratti di una colonna sonora. Nei lunghi flussi improvvisati affiorano le composizioni, isole da esplorare e abbandonare, per continuare ad assaporare la bellezza della navigazione nell'immenso mondo della musica. Con la sua voce caratterizzata da un cupo vibrato, Angeli rivisita arie della musica sarda, aspetto che conferisce un carattere tridimensionale alla tessitura determinata dalla chitarra sarda preparata. Il suo strumento è il suo inconfondibile marchio di fabbrica: una vera e propria orchestra a 18 corde - ibrido tra chitarra baritono, violoncello e batteria - dotato di martelletti, pedaliera, eliche a passo variabile, ponti mobili per evocare il suono del koto giapponese o la kora africana.

I brani diventano tasselli di un mosaico, arabeschi che decorano un portale tra occidente e oriente. Sono pezzi di vetro racchiusi in un caleidoscopio, guardati e riletti attraverso la lente di un'elegante free music mediterranea, in cui l'avanguardia incontra il post-rock, la pulsazione flamenco si alterna alla tessitura evocata da un nastro analogico che rimanda al paesaggio sonoro della Sardegna. Il suo linguaggio musicale ibrido, sospeso tra i generi, rende unico il tratto del musicista di Palau, che si è affermato con una musica inclassificabile, sospesa tra occidente e oriente, in cui coniuga la forma canzone con i suoni contemporanei. Nel contesto dell'Expo Olbia, Angeli proporrà una scaletta che fa riferimento alla sua ampia discografia, ma ci sarà spazio anche per anteprime estratte anche dall'album *22.22 Free Radiohead*, in pubblicazione l'11 gennaio 2019, in cui il musicista sardo interpreta e destruttura il materiale compositivo della band britannica. *22:22* È una dedica a chi ha costruito canzoni e melodia e, allo stesso tempo, un gesto coerente di un musicista che sposta ancora una volta i margini per cogliere ampie zone di libertà.

Il Concerto di Natale si svolge con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Olbia e con il contributo dell'ISRE – Istituto Superiore Regionale Etnografico della Sardegna.